

SELVA DI PROGNO. L'incidente si è verificato nella notte a Camposilvano ma la tragica scoperta è avvenuta in mattinata

Esce di strada con la sua auto Morta la titolare del «Lili bar»

Liliana Confente ha perso il controllo della Fiat Punto sulla discesa per San Francesco. Non si esclude l'ipotesi del malore. Sul posto le due figlie hanno riconosciuto la madre

Vittorio Zambaldo

Ha la serranda abbassata il bar tabaccheria e mini-market di Liliana Confente, 54 anni, in centro paese a Selva di Progno. Fuori, sulla panchina, ci sono due sacchetti del pane ancora gonfi di pagnotte e infilata in mezzo la posta del giorno.

Liliana non aprirà più la serranda, nonostante il cartello scritto a mano avverta che dal 17 ottobre il locale resterà chiuso tutti i pomeriggi. La donna, originaria di San Giovanni Ilarione e trasferitasi a Selva da otto anni, ha trovato la morte sulla provinciale 13 dei Lessini in località Camposilvano, proprio in prossimità dell'ultima casa del paese quando la strada comincia la discesa verso San Francesco, frazione di Roverè.

Pare che l'incidente sia avvenuto

nelle notte o alle prime ore del giorno, ma l'auto, una Fiat Punto bianca, è stata notata da chi passava dalla strada solo verso le 10 quando è scattato l'allarme per carabinieri e 118. I sanitari hanno potuto solo constatare la morte di Liliana, avvenuta già da alcune ore e presumibilmente in seguito all'incidente. Maggior chiarezza potrà fornirla l'autopsia (o l'esame esterno della salma) disposta dal pm di turno.

La dinamica, come ricostruita dai carabinieri di Grezzana e Roverè, parla di una perdita di controllo del mezzo all'uscita di una semicurva. Potrebbe anche essere stato un malore a impedire alla donna di tenere l'auto in carreggiata. È passata sulla banchina ancora innevata, ha abbattuto una piccola staccionata ed è poi precipitata nella scarpata finendo la sua corsa contro un grosso faggio nella conca a lato della strada.

Sul posto per il riconoscimento sono arrivate le figlie Melissa e Krizia con i loro compagni e poco dopo il fratello e la madre, increduli di fronte alla tragedia perché assicurano che la donna era molto prudente nella guida e difficilmente superava i 50



Ecco com'è stata trovata l'auto ieri mattina in località Camposilvano da un passante



Il bar tabacchi e minimarket di Selva con le serrande abbassate

chilometri all'ora. A tradirla è stato probabilmente il sottile strato di ghiaccio formato dall'umidità sull'asfalto nel tratto di strada che è praticamente sempre in ombra, proprio dietro la casa alpina dell'Opera Don Calabria.

A Selva di Progno la donna era conosciuta per il lavoro che faceva e il suo bar e market erano l'occasione per una sosta dei tanti escursionisti in alta Val d'Ilasi: da lei trovavano quanto cercavano per rifornirsi, ma anche l'occasione di scambiare qualche parola,

come ricorda Marco Malvezzi appassionato di montagna e di fotografia: «Il suo bar è uno di quei posti che si possono davvero definire mitici. Ti fermavi per un panino imbottito, per le sigarette, per un bicchiere, per qualunque cosa. D'estate si stava fuori, sulle panche in legno e si chiacchierava a lungo: lei quando non era dietro il bancone a servire amava fermarsi e parlare, raccontare di sé e dei suoi progetti. Quello che conciliava di più era il suo favoloso nocino, riservato agli amici e donato in amicizia, fatto in casa e buono come mai ne ho bevuti. Liliana era una donna affascinante, schietta, di quelle che dicono "pane al pane, vino al vino", personaggio grintoso e di carattere tosto: era impossibile non volerle bene».

La ricorda come una cara amica anche Maria Rosa Corradi, fino allo scorso anno insegnante della scuola primaria: «Era una persona intelligente. Con lei ogni dialogo era possibile. Facile confidare segreti perché potevi star certa che dalla sua bocca non sarebbe uscita una parola. Ed era sempre sorridente. Mancherà davvero a Selva», conclude Maria Rosa.

Il sindaco Aldo Gugole er cliente del bar anche perché è quello più vicino al municipio: «Era facile uscire con degli ospiti dal Comune e fermarsi da lei per un caffè: chiunque entrasse si sentiva a suo agio e la notizia dell'incidente mi ha lasciato sconvolto», aggiunge il primo cittadino. «Andare da Lili, come tutti la chiamavamo, era un rituale al quale ci si sottoponeva volentieri e la sua scomparsa è una perdita per tutto il paese», conclude Gugole. •

Brevi

SAN BONIFACIO LO STERMINIO DIMENTICATO ALL'UNIVERSITÀ AUUSER

Le lezioni all'Università itinerante Auuser proseguono oggi alle 15.30, in sala Barbarani, con il «Gruppo Duende» sul tema «Porrajmos, lo sterminio dimenticato». G.B.

TREGNAGO L'ARTE DA COGOLLO AL LEGATO CASARO DI VICOLO CIPOLLA

Oggi alle 15.30 al Legato Casaro di vicolo Cipolla, conferenza di Giancarlo Volpato su «L'arte di lavorare il ferro: Berto da Cogollo un maestro e un artista». V.Z.

ILLASI VISITA ALLA VERONA EBRAICA ORGANIZZATA DALL'AUUSER

Domani visita alla sinagoga e ai luoghi della Verona ebraica organizzata dall'Auser con Roberto Israel dell'Unione delle comunità ebraiche. Per informazioni chiamare lo 045-7834247. V.Z.

ZEVIO L'EGITTO DEI FARAONI AL CENTRO DI PIAZZA SANTA TOSCANA

Domani alle 15, al centro di piazza Santa Toscana, Giorgio De Carli parlerà dell'Egitto dei faraoni, delle piramidi e sul ruolo del Nilo nella storia del Paese nordafricano, organizzata dall'Università. P.T.

Sconcerto in paese per la scomparsa della negoziante Un'amica: «Era intelligente e sapeva capirti»

GREZZANA. Ai commercianti, il primo cittadino annuncia la ricerca di un professionista ad hoc

La viabilità? «Ingarbugliata» Il sindaco promette un esperto

Sarà sperimentato il mercato settimanale ogni venerdì

Alessandra Scolari

I commercianti hanno chiesto il consueto incontro di inizio anno con l'amministrazione comunale, spinti anche dalla decisione di spostare l'antico mercato in Piazza Renato Gozzi e di aumentare la presenza delle bancarelle, ora presenti ogni primo mercoledì e terzo venerdì, anche agli altri venerdì del mese. L'incontro si è svolto il 18 gennaio scorso, a seguito anche di una lettera (firmata) pubblicata dal giornale L'Arena (l'8 gennaio scorso), nella quale viene, tra l'altro, ancora una volta sottolineata la difficile viabilità del capoluogo e il fatto che «chiudendo Piazza Carlo Ederle al passaggio di ogni tipo di veicolo si è voluto dividere il paese di Grezzana».

I negozianti hanno chiesto l'Imu più basso come per capannoni industriali che pagano meno

Le richieste dei commercianti (per la verità non molti quelli presenti in sala) sono quasi sempre le stesse: transito a senso unico di Piazza Ederle (direzione via Guglielmo Marconi e via Roma); migliore circolazione del traffico automobilistico in tutto il paese, nuova segnaletica e regolamentazione dei parcheggi nella seconda parte di Piazza Ederle e in Piazza Ballini. A rispondere, per l'amministrazione, il sindaco Arturo Alberti e i consiglieri delegati Giovanni Avesani e Amalia Tacchella.

Sulla questione del transito in Piazza Ederle (a fianco degli scavi archeologici), il sindaco Alberti ha detto «Gli scavi non sono ancora finiti. La Soprintendenza archeologica per il Veneto dovrebbe completare i lavori. Però dubito che autorizzerà il transito delle auto in questo tratto di piazza». Ha anche annunciato un incontro a breve con i responsabili della Soprintendenza stessa, facendo presente che «comunque ai lati del centro storico ci sono altre due strade (a sud, via Lucio Anzio e, a nord, viale Europa ndr). Si tratta di effettuare uno studio sulla viabilità



Il rifacimento della piazza di Grezzana ha modificato la viabilità

complessiva del paese, per renderla più organica e consona». A tal riguardo ha annunciato che gli uffici effettueranno «un bando per trovare uno studio o un professionista esperto di viabilità». La rappresentante dei commercianti Nadia Maschi, e

con lei anche altri, hanno fatto presente «i disagi di molti automobilisti che arrivano in paese e poi fanno fatica ad orientarsi». Facciamo presente che viale Europa si tronca e a via Roma si può entrare solo per la strettissima via Fossà. Anche per la segnaletica

si dovrà attendere un progetto complessivo di riordino della viabilità.

Sul trasferimento dell'antico Mercato, il consigliere Avesani ha fatto presente che le motivazioni sono state «l'applicazione della direttiva Bolkestein, presentare un mercato ordinato (con la chiusura di metà Piazza Ederle ha perso il suo lineare allestimento ndr) e soddisfare le richieste degli stessi ambulanti». Sul tema dei due o quattro giorni al mese ha precisato «bisognerà sperimentare se ciò porterà benefici, sia per gli ambulanti che per i negozi del centro storico», ha precisato Avesani, convinto che riportando il parcheggio in Piazza Carlo Ederle, potranno esserci più persone che circolano in paese. Un tema, quello dei parcheggi sempre caldo in paese: in Piazza Ederle e in metà Piazza Ballini è prevista la sosta di un ora, spesso insufficiente a fare commissioni e/o andare, ad esempio, da un medico. Nella seconda metà di Piazza Ballini parcheggiano gli insegnanti e chi lavora in paese, quindi le auto rimangono parcheggiate per tutto il giorno e questo, secondo i commercianti, «penalizza chi deve sostare per commissioni importanti, come, ad esempio, andare in banca, al comune o a fare acquisti».

Le richieste si sono poi spostate sulla possibilità di ridurre l'Imu, l'imposta sugli immobili, anche ai commercianti, visto che è stata ridotta dello 0,5 per mille ai capannoni industriali. Temi sui quali sindaco e consiglieri si sono riservati di verificare. •

MONTEFORTE. La signora di contrada Rubian

L'indomita Maria Ha 102 anni ma dice «Sarà uno scherzo»

Ancora alle prese con le faccende di casa, si ferma solo per la tv

Così la contrada Rubian ha la sua nonna da record: si tratta di Maria Preto che ha compiuto ieri 102 anni. Mica a Rubian, il quartiere di Monteforte dove è venuta al mondo il 24 gennaio del 1915 e dove ha abitato per conto suo fino alla bella età di 95 anni, ma a casa della figlia Vittoriana. Nessuna festa, però, per Maria: tutto viene rimandato ad una grande festa che unirà parenti ed amici nel capannone dell'azienda di Vittoriana e del marito, per domenica 5 febbraio.

Lo slittamento dei festeggiamenti lo si deve ad una antipatica bronchite di cui la signora Preto ha risentito, anche perché è dovuta ricorrere agli antibiotici: tutto ciò però non le hanno tolto né il buonumore né la voglia di dire la sua. L'ha fatto capire, del resto, anche all'ultimo San Silvestro: «Com'è tradizione, ci ha fatto faticare parecchio», racconta Vittoriana. «Ha deciso che era ora di andare a riposare solo alle 3 del primo gennaio, quando ormai gli ultimi invitati alla festa dell'ultimo dell'anno stavano riprendendo i cappotti». Vittoriana e suo fratello Vito ormai ci so-



La signora Maria Preto

no abituati, come pure alle sue uscite. Ieri mattina, quando a casa è arrivato il primo mazzo di fiori e lei ha letto sul biglietto gli auguri per i 102 anni è sbottata: «Me par impossibile! Secondo me, mi prendete in giro». È un ritornello che ripete spesso, pure quando passa il tempo fra le faccende di casa: l'unica cosa che sono riusciti a proibire è di rifare i letti, ma per il resto Maria va a ruota libera. Le pause? Certo che ci sono: quando in tv danno un programma di cucina o arriva Insinna con Affari tuoi, lei conquista la poltrona ed il mondo si ferma. • P.D.C.